

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-03-2020

ISOLE

SICILIA CATANIA	18/03/2020	5	Pierobon alla Protezione civile: Operatori ecologici a rischio <i>Giuseppe Bianca</i>	2
SICILIA CATANIA	18/03/2020	31	Non ce la facciamo, servono rinforzi nei controlli <i>Alessandra Iraci Tobbi</i>	3
SICILIA CATANIA	18/03/2020	38	Sisma 3.9 su costa ovest Calabria registrate dieci scosse in un'ora <i>Clemente Angotti</i>	4
SICILIA RAGUSA	18/03/2020	16	Ieri zero contagi weekend a rischio I coniugi di Comiso in isolamento = Nessun nuovo contagio ibleo ma il picco è atteso nel weekend <i>Redazione</i>	5
SICILIA SIRACUSA	18/03/2020	22	Noto, solidarietà per affrontare l'emergenza <i>O. G.</i>	7
SICILIA SIRACUSA	18/03/2020	25	Principio di incendio in una casa di via Bellini tanta paura ma nessuno è rimasto ferito <i>Corrado Parisi</i>	8
GIORNALE DI SICILIA	18/03/2020	14	Scossa di terremoto sull'Etna, epicentro a Fleri <i>Redazione</i>	9
GIORNALE DI SICILIA AGRIGENTO	18/03/2020	18	Sciaccia in aiuto dei più deboli Ecco gli angeli del volontariato <i>Giuseppe Pantano</i>	10
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	18/03/2020	14	Misterbianco, due roghi per distruggere un camion <i>Redazione</i>	11
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	18/03/2020	14	Scossa di terremoto sull'Etna, epicentro a Fleri <i>Redazione</i>	12
GIORNALE DI SICILIA TRAPANI	18/03/2020	20	Sono ricadenti nell'area a frana della via per Camporeale <i>Michele Giuliano</i>	13
REPUBBLICA PALERMO	18/03/2020	5	Da Lipari a Pantelleria il muro davanti al mare "Paura di chi arriva" <i>Giorgio Ruta</i>	14
olbianotizie.it	17/03/2020	1	Coronavirus: studio, smog e polveri sottili hanno accelerato diffusione in Italia <i>Redazione</i>	15
regioni.it	17/03/2020	1	[Sardegna] IL PRESIDENTE SOLINAS DICHIARA LO STATO DI EMERGENZA REGIONALE SINO AL 31 LUGLIO E PREVEDE MISURE OPERATIVE DI PROTEZIONE CIVILE <i>Redazione</i>	16

Pierobon alla Protezione civile: Operatori ecologici a rischio

[Giuseppe Bianca]

GIUSEPPE BIANCA Alberto Pierobon scrive alla Protezione civile siciliana rilanciando sul tema delle condizioni di sicurezza su cui sono chiamati a operare quanti garantiscono i servizi pubblici essenziali nel contesto reso complesso dal coronavirus. Tra questi, l'assessore ai Rifiuti inserisce anche gli operatori ecologici e gli addetti al settore e nella nota precisa come in diverse parti della Sicilia i lavoratori adibiti ai servizi lamentino la mancanza dei dispositivi minimi di protezione individuale. La scarsità sino all'assenza di mascherine in particolare e guanti monouso sono state oggetto di denunce esplicite ad Acireale e Borgetto (nel Palermitano). Operatori di supermercati, ospedali e rifiuti, rimangono categorie decisamente sovraesposte. Un problema questo che partendo dal livello locale, dei comuni e dei territori, più o meno vasti delle aree metropolitane, comincia a crescere pesantemente e che viene rilanciato anche da tutte le sigle sindacali: il settore dei Rifiuti è particolarmente esposto precisa l'assessore veneto nell'attacco della sua lettera- particolare importanza rivestono gli aspetti relativi alla valutazione e gestione dei rischi. Anche il documento diffuso dall'Istituto superiore della Sanità il 4 marzo scorso raccomanda che nelle abitazioni i cui sono presenti soggetti positivi al tampone, in isolamento o in quarantena obbligatoria, sia interrotta la raccolta differenziata e che i rifiuti domestici siano considerati indifferenziati. Il documento in questione chiarisce, almeno in linea teorica, l'importanza di non disperdere il virus nell'aria. Accanto alle ragioni di sicurezza e tutela della salute degli operatori però Pierobon invita i comuni a non chiudere i centri di raccolta. Un'esigenza che non è dettata da alcuno di questi fattori-precisano in assessorato- invitando le amministrazioni locali a non abbassare la guardia in termini di raccolta di differenziata nella difficile stagione del coronavirus in Sicilia. Tra le curiosità che sono balzate in questi ultimi giorni, da quando la circolazione all'interno dei centri abitati, è sottoposta alle restrizioni dettate dalle varie ordinanze, una riguarda certamente il territorio di Catania dove sono palesemente dimezzati i volumi dei cassonetti. Un modo empirico per dimostrare sul campo l'incidenza del pendolarismo dei rifiuti nel Catanese. Un dato su cui riflettere anche in termini di proiezione di rilancio della differenziata etnea dei prossimi mesi. In un periodo storico che si spera risulti alla fine più limitato e circoscritto possibile, in cui la vita domestica rischia di produrre un aumento dei volumi in generale, la Regione, tra le altre cose, non vuole correre il rischio di fare passi indietro rispetto alla crescita tendenziale e costante degli ultimi mesi. Insomma la Sicilia ai tempi del coronavirus, tra fobie comprensibili e paura dell'untore, si dà le sue regole. A tutela di tutti. Nessuno escluso. Problemi per gli operatori ecologici

Non ce la facciamo, servono rinforzi nei controlli

[Alessandra Iraci Tobbi]

Il sindaco Giuseppe Cundari lancia il suo "help" a causa della difficilissima situazione che l'intera collettività sta attraversando a seguito della pandemia da Covid-19. La situazione - dice il primo cittadino di Gaggi - sta diventando insostenibile. Il territorio gaggesse, di transito verso i paesi della valle dell'Alcantara o fascia jónica, dispone di sole due unità di polizia locale che attualmente sono impegnate in turni continuativi di controlli serrati anche sulle attività commerciali, nonché del personale in permanenza domiciliare fiduciaria. Situazione difficile, dunque, nonostante quanto già viene svolto dal personale di polizia locale, così come i sacrifici profusi dall'intera cittadinanza e dai titolari delle varie attività commerciali locali per il pieno rispetto delle misure adottate. Ho difficoltà - rimarca il sindaco - purtroppo diverse sono le comunicazioni che giornalmente ricevo per la segnalazione di comportamenti devianti e non in linea con le misure restrittive adottate dal Governo nazionale e regionale - spiega - al fine di tutelare l'intera comunità gaggesse, incrementare i controlli e prevenire il diffondersi del virus a seguito di potenziali comportamenti non responsabili ed attuati specialmente da cittadini non del luogo, chiedo l'invio di unità delle forze di polizia in concorso alla polizia locale. Il primo cittadino non esclude l'uso del drone. A breve, scenderà in campo anche il distacco dei vigili del fuoco di Moio Alcantara, intanto la Protezione civile e le associazioni di volontariato non mollano la presa e "custodiscono" la salute di cittadini. E l'invito è sempre lo stesso: "Restate a casa". ALESSANDRA IRACI TOBBI -tit_org-

PAURA MA NESSUN DANNO

Sisma 3.9 su costa ovest Calabria registrate dieci scosse in un'ora

[Clemente Angotti]

PAURA MA NESSUN DANNO Sisma 3.9 su costa ovest Calabria registrate dieci scosse in un'ora **CLEMENTE ANGOTTI CATÂNZÂÎÔ**. Paura che si aggiunge a paura in Calabria. La regione, alle prese come tutto il Paese dall'apprensione legata ai rischi di diffusione del coronavirus, deve fare i conti anche con uno sciame sismico che, nella notte tra lunedì e martedì, ha interessato un'area vicina alla costa occidentale della regione tra le province di Catanzaro e Cosenza. La terra ha tremato per dieci volte in circa un'ora e la scossa più forte è stata pari a 3.9 con epicentro a Nocera Terinese. Le repliche che sono seguite hanno toccato i 3.4 e i 3.5 a distanza di pochi minuti all'1,55 e alle 2,02. Una sequenza sismica che ha fatto sobbalzare i residenti nella zona dove i movimenti tellurici sono stati maggiormente avvertiti: oltre a Nocera Terinese e Falerna, centri costieri del catanzarese, anche Serra d'Aiello, Paola, Amantea e Cetraro nel cosentino. La Protezione civile regionale, da subito, malgrado le attenzioni di questi giorni siano rivolte alle contromisure da attuare per fronteggiare la diffusione del contagio da Covid19, è stata in contatto con tutti i sindaci dei comuni interessati nel raggio di almeno venti chilometri dall'epicentro, tra Lamezia Terme e Amantea. Non sono comunque state segnalate situazioni problematiche. Dove le scosse si sono fatte sentire maggiormente, le persone sono scese in strada sempre però tenendosi a debita distanza l'una dall'altra nel rispetto delle prescrizioni da seguire per evitare assembramenti e, qualcuno, ha deciso di trascorrere la notte in auto o in spiaggia. Tante le telefonate ai centralini dei vigili del fuoco e della Protezione civile regionale per avere ulteriori informazioni mentre è partito il tarn tarn sui social che hanno raccolto lo sfogo di quanti sono stati svegliati di soprassalto. Il si sma è stato comunque sentito anche in altre zone più distanti della Calabria, in particolare a Vibo Valentia e perfino a Reggio Calabria. Dall'inizio dell'anno la regione è stata interessata da altri movimenti tellurici. Un primo sciame sismico iniziato il 17 gennaio si è verificato nel catanzarese, con epicentro nel territorio di Albi, magnitudo massima di 3,8 gradi, che è andato avanti per qualche settimana. Altri episodi legati a sequenze per alcuni giorni sono state registrate sulla costa jónica settentrionale del capoluogo e nel crotonese. Il 24 febbraio, invece, è stata la volta dell'area urbana di Cosenza dove si è verificata una scossa di magnitudo 4.4, con epicentro localizzato a Rende, sentita fino a Napoli. -tit_org- Sisma 3.9 su costa ovest Calabria registrate dieci scosse in un'ora

LA SITUAZIONE**Ieri zero contagi weekend a rischio I coniugi di Comiso in isolamento = Nessun nuovo contagio ibleo ma il picco è atteso nel weekend***[Redazione]*

LA SITUAZIONE Ieri zero contagi weekend a rischio I coniugi di Comiso in isolamento MICHELE BARBAGALLO pag. Il Nessun nuovo contagio ibleo ma il picco è atteso nel weekend MICHELE BARBAGALLO Il picco di contagi da coronavirus è previsto per il prossimo fine settimana. Lo conferma il presidente della Regione, Nello Musumeci. E per questo motivo diventa importante, adesso più che mai, restare a casa ed evitare di andare in giro a proposito. I ragusani di tutta la provincia hanno ben capito il messaggio ma c'è ancora troppa gente in giro e per questo saranno incrementati i controlli. Purtroppo si deve essere rigidi e ferrei così da evitare comportamenti errati che purtroppo, a causa di pochi furbetti, continuano ad esserci. Evidentemente non si è capito che si deve restare a casa e non certo per divertimento. Intanto la cosa positiva è che ieri non si sono registrati nuovi casi da contagio in provincia di Ragusa. La Regione ha confermato i due ricoverati a Modica che si aggiungono ai due casi iniziali già noti a tutti e mai ricoverati. E proprio sulla coppia di Comiso, ricoverata all'ospedale di Modica, per evitare fake news e inutili allarmismi, il sindaco della città casmenea, Maria Rita Schembari, ha voluto offrire in modo diretto le informazioni. E dopo il confronto con il direttore sanitario dell'Asp, Raffaele Elia, il sindaco di Comiso spiega: "Negativi al test anche i familiari più stretti della coppia, e l'infermiere di Comiso che li ha assistiti per le cure domiciliari. Quest'ultimo tiene a precisare che nello svolgimento del suo lavoro ha rispettato sempre, ed oggi a maggior ragione, tutte le norme sanitarie di sicurezza. Queste notizie ci confortano, ma non devono indurci all'euforia. Anzi, ancor di più, devono indurci a non abbassare la guardia. Pertanto, ribadisco l'unica raccomandazione che più mi sta a cuore: restate a casa". E sulle condizioni dei coniugi ha detto: "Stanno tutto sommato bene. Ho parlato con il figlio il quale mi ha riferito che i suoi genitori non si sono assolutamente spostati dalla Sicilia, almeno in questi mesi del nuovo anno. L'unico contatto estraneo che hanno avuto è stato con un signore. Il padre sta abbastanza bene, nel senso che si alza dal letto e si muove nella stanza. La madre sta un po' peggio. Non sono in terapia intensiva ma, giustamente, sono in isolamento". Smentite, dunque, le voci che volevano i due coniugi provenire da Milano o, addirittura, dalla Cina. I due coniugi sono dunque ricoverati nel reparto di malattie infettive in isolamento. A proposito di controlli, va salutato positivamente l'accordo tra l'Azienda Sanitaria di Ragusa, le Forze dell'Ordine e i Vigili del Fuoco per consentire l'accesso informatico ai dati delle persone in quarantena. Ciò permetterà alle forze pubbliche di sicurezza, che controllano il territorio, di poter verificare il corretto comportamento delle persone che provengono da fuori Sicilia e che devono stare in isolamento. Inoltre, sarà utile a tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori e delle lavoratrici delle forze dell'ordine e dei Vigili del Fuoco, che devono conoscere le condizioni dei luoghi e lo stato di salute delle persone, durante lo svolgimento del proprio lavoro. Un accordo realizzato in uno spirito di fattiva e concreta collaborazione, a tutela anche dei cittadini, per contrastare l'emergenza da corona virus nel territorio ibleo. E per evitare anche gli spostamenti delle persone anziane, l'Asp iblea, per contenere la diffusione del covid-19 nei Comuni di Ragusa, Chiaramonte Gulfi, Giarratana, Monterosso Almo e Santa Croce Camerina, al fine di limitare l'uscita dei pazienti fragili dal proprio domicilio, in collaborazione con la Protezione Civile e i servizi di volontariato, ha organizzato il servizio di consegna a domicilio dei presidi sanitari. La consegna a domicilio sarà garantita per un mese fino a metà aprile, salvo nuove disposizioni. Rientrano nel servizio di consegna delle prescrizioni riguardanti Samot Ragusa Onlus, Samot, Assistenza Domiciliare Integrata, Assistenza Farmaceutica Integrata, Assistenza Protesica cateteri e stomie. La farmacia territoriale di Ragusa provvederà a preparare i pacchi individuali con quanto prescritto e li affiderà alla Protezione Civile per la distribuzione al domicilio dell'interessato. È a disposizione dei pazienti un numero telefonico per le prenotazioni 0932234787 attivo negli orari di ufficio: lunedì,

mercoledì e venerdì dalle ore 10.00 alle 13.00 e martedì e giovedì dalle ore 15:30 alle 17.00. Il servizio a breve sarà effettuato anche nei distretti di Modica e Vittoria. Infine al fine di garantire assistenza e fornire le dovute informazioni ai residenti di Marina di Ragusa in questo particolare periodo di emergenza sanitaria dovuta al Corona virus, il sindaco Peppe Cassi ha disposto la riattivazione del numero verde 800896997 del Presidio comunale di Protezione civile che opera all'interno del Porto turistico in cui il personale addetto presta servizio, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle ore 19., sis M! 1 à ' é 1 à Via Ecce Homo senza gente 'SQ. eo. baia: 6a a nE i me % Se l-tit_org- Ieri zero contagi weekend a rischio I coniugi di Comiso in isolamento - Nessun nuovo contagio ibleo ma il picco è atteso nel weekend

Noto, solidarietà per affrontare l'emergenza

[O. G.]

Noto, solidarietà per affrontare l'emergenza, NOTO. Una raccolta fondi lanciata dal Comune per sostenere le attività indispensabili durante questi giorni di emergenza Coronavirus. Ed intanto c'è anche la prima persona denunciata per essersi allontanata dalla propria abitazione senza valida giustificazione. Sono diversi i fronti su cui si combatte l'emergenza Coronavirus e numerose sono state fino ad adesso le decisioni prese da Palazzo Ducezio. L'ultima in ordine temporale è quella di istituire una raccolta fondi per sostenere le attività di associazioni o di protezione civile a sostegno degli interventi di questi giorni. Come Comune di Noto - spiega il sindaco Corrado Bonfanti - abbiamo deciso di lanciare una raccolta fondi per l'emergenza Coronavirus. Attraverso un conto corrente sarà possibile effettuare una donazione indicando la causale Emergenza Covid19. Forniremo aggiornamenti puntuali sull'andamento della raccolta fondi, così come comunicheremo di volta in volta a quali attività essenziali e necessarie in questi giorni di emergenza ed a quali associazioni o dipartimenti in prima linea per la lotta al Covid-19 saranno devoluti i fondi. Sono sicuro che la nostra comunità, attenta e sensibile quando si tratta di solidarietà e beneficenza, farà sentire la sua parte. Io ed i miei assessori saremo i primi a parteciparvi. Ecco le coordinate bancarie per effettuare la donazione: IBAN: IT 98H02 008 84740 000 3000 24430 CIN- UNICREDIT Agenzia di Noto, intestato a Comune di Noto e causale: EMERGENZA COVID-19. Gara di solidarietà che nel frattempo ha accolto anche la partecipazione del gruppo degli avvocati della zona sud e dell'associazione I Delfini di Lucia. Intanto è arrivata la disposizione firmata dall'Ufficio igiene del Comune che modifica le abitudini della raccolta differenziata con il sistema del "porta a porta": non vanno più utilizzati i mastelli ma i rifiuti vanno conferiti utilizzando un doppio sacchetto di plastica. Una scelta necessaria per salvaguardare le condizioni igienico-sanitarie sia degli operatori ecologici sia degli stessi cittadini, Disposizione che avrà valore fino al 28 marzo, ma che potrebbe essere prolungata almeno fino al rientro dell'emergenza Coronavirus. Resta invariato, invece, il calendario di conferimento dei rifiuti: stamattina sono stati ritirati plastica e vetro, domani toccherà ad organico e carta, poi venerdì non differenziato ed alluminio, per poi chiudere la settimana con il ritiro di plastica e organico. Proseguono intanto i controlli per il rispetto delle disposizioni sui movimenti personali e sull'apertura delle attività commerciali previste dal Dpcm "Italia Protetta". Sono 136 le persone fermate fino ad adesso dalla Polizia Municipale negli appostamenti sia in centro storico sia sulle principali arterie della circolazione urbana ed extraurbana ed è scattata la prima denuncia. La persona fermata, infatti, non aveva un necessario motivo per spostarsi. Sono state circa 30, invece, le attività commerciali controllate. O.G. Sono 136 le persone fermate per i controlli dalla Polizia Municipale. IL Abbiamo deciso di lanciare una raccolta fondi per l'emergenza Coronavirus. Attraverso un conto corrente sarà possibile effettuare una donazione indicando la causale Emergenza Covid-19. Forniremo aggiornamenti puntuali sull'andamento della raccolta fondi. L'obiettivo è sostenere le attività indispensabili. -tit_org- Noto, solidarietà per affrontare emergenza

Principio di incendio in una casa di via Bellini tanta paura ma nessuno è rimasto ferito

[Corrado Parisi]

Principio di incendio in un'abitazione, provvidenziale l'intervento dei soccorsi. Tanta paura in una casa di via Bellini abitata da tre anziani in cui si è sviluppato un incendio prontamente domato dai soccorritori. Probabilmente è stato il malfunzionamento di un fornello ad incendiare una pentola. Fiamme e fumo hanno invaso l'abitazione ed è stata la prontezza nel chiedere aiuto di uno degli anziani a non far precipitare la situazione. L'uomo si è accorto di quanto stava accadendo in cucina ed è sceso per strada a chiedere aiuto. Le restrizioni vigenti per evitare la diffusione del virus Covid19 hanno fatto sì che molti residenti del quartiere fossero nelle loro case. Vicini di casa che hanno subito prestato aiuto agli anziani e che hanno immediatamente allertato i soccorsi. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco del distaccamento di Noto. pompieri si sono fatti largo all'interno dell'abitazione invasa dal fumo e hanno spento le fiamme prima che potessero propagarsi dalla cucina al resto della casa. Sul posto sono giunti anche gli agenti della Polizia municipale che hanno bloccato la strada e prestato aiuto alle vittime dell'incidente domestico. Tanta paura per gli anziani abitanti della casa di via Bellini ma fortunatamente nessuna conseguenza. Gli anziani si trovavano tutti in casa proprio per rispettare le disposizioni dettate dal Governo in cui viene indicato di evitare gli spostamenti. Proprio le persone anziane sono quelle che maggiormente devono rispettare tali disposizioni ed evitare di uscire di casa e fare riferimento per le necessità personali ai servizi a domicilio attivati dai supermercati e dalle farmacie. Gli anziani vittime dell'incidente domestico non hanno avuto bisogno di ricorrere alle cure mediche. Il tempestivo intervento dei soccorsi ha fatto in modo che non ci fossero conseguenze per gli abitanti della casa di via Bellini. Solo un grande spavento per le persone che dopo l'intervento dei soccorsi hanno potuto fare rientro a casa. CORRADO PARISI
Via Bellini dove si è verificato il principio di incendio in una casa -tit_org-

REGISTRATO UN SISMA DI MAGNITUDO 2.1**Scossa di terremoto sull'Etna, epicentro a Fleri***[Redazione]*

REGISTRATO UN SISMA DI MAGNITUDO 2.1 Scossa di terremoto sull'Etna, epicentro a Fleri Continua a tremare la terra sulla zona orientale dell'Etna. Una scossa di terremoto di magnitudo 2.1 è stata registrata alle 12.14 dai sismografi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Epicentro dell'evento Fleri, a circa ad un chilometro a nord ovest della piccola frazione di Zafferana, ad una profondità di un chilometro e 400 metri. 11 sisma è stato particolarmente avvertito dalla popolazione di Zafferana, Santa Venerina e Trecastagni, comprese le frazioni dei tre comuni maggiormente interessati al terremoto. È la stessa zona già colpita dal sisma del 26 dicembre del 2018. Non si registrano danni a cose o persone. La popolazione è ormai provata. Nei giorni scorsi erano state registrate altre scosse di terremoto. A Milo il sisma aveva avuto una intensità di magnitudo 2.5, a circa 2 a nord-ovest del centro abitato di Milo, ad una profondità di circa 14 chilometri. Terremoto anche a Nicolosi dove un sisma di magnitudo 2.0 era stato localizzato a 2 chilometri a nord del centro abitato. (*oc*) -tit_org- Scossa di terremoto sull Etna, epicentro a Fleri

Sciacca in aiuto dei più deboli Ecco gli angeli del volontariato

[Giuseppe Pantano]

Emergenza Coronavirus, anche il Comune in prima linea per chi è in difficoltà economiche Sciacca in aiuto dei più deboli Ecco gli angeli del volontariato Oltre duecento gli interventi già effettuati dai vigili del fuoco in congedo. I pacchi sono distribuiti a domicilio alle famiglie Giuseppe Pantano SCIACCA Schizzano a oltre 200 gli interventi già eseguiti a Sciacca dai volontari dell'Associazione vigili del fuoco in congedo che consegnano, a casa, non soltanto generi alimentari e farmaci richiesti dagli anziani, ma anche tutti gli aiuti alimentari alle famiglie assistite dalla Mensa della Solidarietà e dalla parrocchia dei Cappuccini. È un lavoro che portiamo avanti con molto impegno -dice Calogero Catanzaro, a capo dell'associazione - con il contributo della Guardia Costiera Ausiliaria. Da ieri il servizio viene svolto anche per la Mensa della Solidarietà. Non potevamo lasciare senza alcun aiuto una cinquantina di famiglie che assistiamo -dice Mimmo Corona, direttore della mensa- e così ci siamo rivolti al Comune che ci ha messo in contatto con questi volontari. Purtroppo non possiamo dare i pasti, ma qualcosa da cucinare: pomodoro pelato, pasta, frutta. Sono un'ottantina, invece, le famiglie assistite dalla parrocchia dei Cappuccini che ricevono aiuti. Un intervento in favore di famiglie che versano in uno stato di difficoltà economica è stato avviato dal Comune di Sciacca in collaborazione con diverse associazioni di volontariato, le organizzazioni parrocchiali, la Chiesa Pentecostale, la Caritas Diocesana e il Banco Alimentare. Un'azione di sostegno sociale che è stata possibile promuovere anche grazie alla generosa donazione di alimenti da parte dell'azienda Molino San Francesco. L'attività è stata coordinata dal sindaco, Francesca Valenti, e dall'assessore alle Politiche Sociali, Gisella Mondino. Sono misure che si stanno mettendo in atto in questo momento eccezionale mettendo in rete tante energie, tante buone volontà, tante generosità, per scongiurare il rischio di lasciare sole e senza aiuto le persone, le famiglie bisognose e le famiglie con bambini. C'è la massima attenzione e stiamo facendo il possibile per venire incontro a tante esigenze in una situazione difficile, ma che sta registrando uno sforzo incredibile nel mondo della solidarietà con tanti volontari che ringraziamo di cuore, dicono il sindaco Valenti e l'assessore Mondino. La distribuzione dei pacchi cibo della mensa viene effettuata a domicilio attraverso i volontari delle associazioni Vigili del fuoco in congedo, Guardia costiera ausiliaria, Protezione civile comunale. Anche questo servizio è realizzato con il sostegno economico del Comune di Sciacca. In questo momento di particolare difficoltà si è sviluppata anche una grande azione di solidarietà a Sciacca verso le fasce più deboli. Il sindaco di Montevago, Margherita La Rocca Ruvolo, ha comunicato ieri alla cittadinanza che, a seguito dello stato di emergenza sanitaria per il Coronavirus, è stato istituito dal Comune un servizio di consegna a domicilio di farmaci e generi alimentari rivolto ad anziani e disabili. Gli interessati potranno contattare il numero 0925/59656 dalle 8 alle 12, oppure il numero 338/7676474 dalle 16,30 alle 19,30. (*GP*) Mensa della solidarietà Il direttore Corona: Purtroppo non possiamo dare pasti ma qualcosa da cucinare -tit_org-

RAFFICA DI INCENDI DOLOSI NEL CATANESE**Misterbianco, due roghi per distruggere un camion***[Redazione]*

RAFFICA DI INCENDI DOLOSI NEL CATANESE Una paninoteca ambulante è stata totalmente distrutta dalle fiamme appiccate ieri sera poco dopo le 18 lungo piazzale Milicia a Misterbianco; lo stesso punto dove lunedì sera l'incendio doloso aveva danneggiato solo parzialmente il mezzo. Ieri sera le fiamme l'hanno incenerito. Il camion adibito alla vendita di panini parcheggiato in zona era stato cosparso di benzina nella parte anteriore: appiccato il fuoco, era stata lasciata sul posto una tanica contenente, a quanto sembra, ancora della benzina. Immediato comunque è scattato l'allarme e sul posto è giunta la squadra dei vigili del fuoco del distaccamento Catania Nord, il cui intervento ha evitato il possibile propagarsi delle fiamme. Sul fatto indagano i carabinieri della locale Tenenza. Fiamme, invece, la notte scorsa anche a Motta Sant'Anastasia lungo la strada provinciale 13, dove un rogo ha divorato una Smart trovata parcheggiata dai soccorritori in una stradina secondaria che si affaccia sulla provinciale. Il proprietario della Smart sarebbe un uomo residente a Catania. (*oc*) -tit_org-

REGISTRATO UN SISMA DI MAGNITUDO 2.1**Scossa di terremoto sull'Etna, epicentro a Fleri***[Redazione]*

REGISTRATO UN SISMA DI MAGNITUDO 2.1 Scossa di terremoto sull'Etna, epicentro a Fleri Continua a tremare la terra sulla zona orientale dell'Etna. Una scossa di terremoto di magnitudo 2.1 è stata registrata alle 12.14 dai sismografi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Epicentro dell'evento Fleri, a circa ad un chilometro a nord ovest della piccola frazione di Zafferana, ad una profondità di un chilometro e 400 metri. 11 sisma è stato particolarmente avvertito dalla popolazione di Zafferana, Santa Venerina e Trecastagni, comprese le frazioni dei tre comuni maggiormente interessati al terremoto. È la stessa zona già colpita dal sisma del 26 dicembre del 2018. Non si registrano danni a cose o persone. La popolazione è ormai provata. Nei giorni scorsi erano state registrate altre scosse di terremoto. A Milo il sisma aveva avuto una intensità di magnitudo 2.5, a circa 2 a nord-ovest del centro abitato di Milo, ad una profondità di circa 14 chilometri/Terremoto anche a Nicolosi dove un sisma di magnitudo 2.0 era stato localizzato a 2 chilometri a nord del centro abitato. (*oc*) -tit_org- Scossa di terremoto sull Etna, epicentro a Fleri

Prorogato termine**Sono ricadenti nell'area a franata della via per Camporeale***Michele Giuliano**[Michele Giuliano]*

Michele Giuliano ALCAMO Prolungato di altri 6 mesi il provvedimento di evacuazione di alcuni immobili ricadenti nell'area franata della via per Camporeale. Il sindaco Domenico Surdi ha emanato una nuova ordinanza che vieta l'utilizzo di 4 abitazioni ed un'officina meccanica. Esiste ancora un pericolo e quindi l'area deve rimanere interdetta per la pubblica incolumità. La frana è avvenuta nel gennaio del 2019, un mese dopo il primo cittadino prese la decisione di evacuare l'area più a rischio sulla scorta di una relazione tecnica Prorogato termine Alcamo, evacuazione per sei immobili Sono ricadenti nell'area franata della via per Camporeale che metteva in evidenza alcuni rischi di ulteriori cedimenti che si sarebbero potuti verificare. L'ulteriore prolungamento dell'evacuazione è necessario considerando che a tutt'oggi i lavori di consolidamento della zona interessata dalla frana sono oggetto di procedura di aggiudicazione in corso da parte dell'Ufficio del Commissario di Governo Contro il Dissesto Idrogeologico nella Regione Siciliana. Di conseguenza non risulta eliminata la situazione di pericolo individuata dallo studio geologico a supporto del progetto. "Permane - scrive il sindaco nell'ordinanza - il rischio concreto di fenomeni atmosferici di forte intensità che potrebbero accentuare il pericolo con rischi anche per la pubblica incolumità. Tutto ciò depone nel senso di intervenire con provvedimento extra ordinem per interdire non solo il transito sulla strada ma anche l'uso degli immobili prospicienti sulla stessa." Nel frattempo sono stati fatti interventi di piccola entità che hanno permesso la regimentazione delle acque piovane, evitando quindi che ci potessero essere ulteriori infiltrazioni in caso di nuove piogge. "È stato ritenuto necessario - precisa sempre il primo cittadino nell'ordinanza - adottare i dovuti provvedimenti a tutela dell'incolumità delle famiglie e proprietari interessati, prorogando di ulteriori mesi 6 il divieto di utilizzo degli immobili dove gli stessi risiedono e utilizzano." (*MIGI*) 1 RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Sono ricadenti nell'area a franata della via per Camporeale

Da Lipari a Pantelleria il muro davanti al mare "Paura di chi arriva"

[Giorgio Ruta]

Da Lipari a Pantelleria il muro davanti al mare "Paura di chi arriva" di Giorgio Ruta I pescatori scrutano l'orizzonte, sperando che dal mare non arrivi il virus. Chiudiamo i porti, dicono gli abitanti impauriti, da Lampedusa a Pantelleria, da Lipari a Favignana. Stavolta non c'entrano i migranti e gli slogan sovranisti, la preoccupazione è reale. Basta parlare con il sindaco di Santa Marina, a Salina, dove si contano due persone positive, per rendersene conto. Uno dei contagiati, una persona anziana, l'abbiamo dovuto trasferire ai Policlinico di Messina in elisoccorso. È stata un'impresa, ci siamo riusciti grazie all'impegno della Prefettura e della protezione civile. Ma capite bene che se ci fosse un focolaio qui, la situazione sarebbe complessa, racconta Domenico Arabia. Nell'isola delle Eolie i positivi sono una ragazza tornata da Milano e attualmente in quarantena e un pensionato che non ha lasciato Salina nell'ultimo mese. I due non hanno avuto contatti e, mentre il paese sostiene che il contagio sia avvenuto in uno dei tanti funerali celebrati nel piccolo comune in quest'ultimo periodo, gli esperti dell'Asp stanno cercando di ricostruire i contatti. Nelle chat dei residenti di Sfromboli e di Lipari ci si scambiamessaggi di allarme. Chiunque viene dalla terra ferma può portare con sé il virus. Ma se dovessimo chiuderci completamente - ragiona il sindaco dovremmo bloccare anche le merci. Serve cautela. E anche rigore, come sostiene il primo cittadino di Lipari Marco Giorgianni che ha già denunciato una decina di persone per non aver rispettato il decreto del governo che limita gli spostamenti. Essendo un'isola abbiamo la possibilità di un controllo maggiore su chi parte e chi arriva. All'imbarco a Milazzo viene richiesta l'autocertificazione: quando qualcuno non rispetta quanto dichiarato lo becchiamo, racconta il sindaco che manda ogni giorno la polizia municipale a controllare chi è in isolamento. Mantenere la calma non è sempre facile. A Pantelleria, qualche giorno fa, la paura si è diffusa di smartphone in smartphone per la notizia di un trapanese che sarebbe stato contagiato nell'isola. La notizia era falsa, ma lo scompiglio è rimasto. Qui sono una cinquantina le persone in isolamento, sono soprattutto lavoratori e studenti che sono tornati e che stanno rispettando l'ordinanza regionale. Anche a Pantelleria la gente alza il volume dello stereo per consolarsi e farsi compagnia: c'è chi inetta la classica, chi l'inno nazionale. Qualcuno mi chiede di chiudere Pantelleria, ma ci sono fasce deboli, come i malati oncologici, che hanno bisogno di spostarsi, continua il sindaco. La riduzione dei collegamenti c'è e si fa sentire: ridotte le navi, collegamenti aerei soltanto con Palermo. La mia preoccupazione sono i pendolari che possono essere vettori: spero si riesca a ridurre il fenomeno, conclude il sindaco. A Lampedusa i collegamenti sono ridotti all'osso: un volo giorno per il capoluogo siciliano, oltre alla nave che porta le merci. Fa un certo effetto vedere l'isola così: la sera quando cammino su via Roma sono solo. Se ne sono andati anche i cani, racconta il sindaco Salvatore Martello. Qui gli sbarchi continuano: sono stati quattro in pochi giorni. Ventisei migranti sono in quarantena nell'hotspot, gli altri sono stati trasferiti direttamente a Porto Empedocle. Ma, a Lampedusa, la preoccupazione è soprattutto un'altra: i circa 200 pescatori hanno fermato le loro 90 imbarcazioni. Non ha senso, i mercati ittici di Catania, Mazara e Porticello sono chiusi. Chiediamo lo stato di calamità, dicono. In agitazione è anche il settore turistico che sta ricevendo una valanga di cancellazioni. Perché come dice saggiamente Vito Vaccaro, abitante di Marettimo, l'emergenza coronavirus è un inverno prolungato. Con tutto ciò che questo comporta: nessun turista, pochi servizi e tanta noia. Nelle chat dei residenti eoliani ci si allarma ad ogni sbarco dopo un caso registrato a Salina. Un sindaco "Non rischiano di fermare le merci" -tit_org-

Coronavirus: studio, smog e polveri sottili hanno accelerato diffusione in Italia

[Redazione]

17/03/2020 13:45AdnKronos@AdnkronosAdnKronosRoma, 17 mar. (Adnkronos Salute) - Il particolato atmosferico accelera la diffusione dell'infezione di Covid-19. E infatti alte concentrazioni di polveri fini a febbraio in Pianura padana hanno dato un'accelerazione anomala all'epidemia. Lo rivela uno studio della Società italiana di medicina ambientale (Sima) insieme alle Università di Bari e di Bologna, che hanno esaminato i dati pubblicati sui siti delle Arpa (Agenzie regionali per la protezione ambientale), incrociandoli con i numeri sui casi in Italia, riportati sul sito della Protezione civile. È emersa una relazione tra i superamenti dei limiti di legge delle concentrazioni di Pm10 registrati nel periodo 10-29 febbraio e il numero di casi di Covid-19 aggiornati al 3 marzo (considerando un ritardo temporale intermedio relativo al periodo 10-29 febbraio di 14 giorni, approssimativamente pari al tempo di incubazione del virus fino alla identificazione dell'infezione). In Pianura padana -evidenziano i ricercatori - si sono osservate le curve di espansione dell'infezione che hanno mostrato accelerazioni anomale, in evidente coincidenza, a distanza di 2 settimane, con le più elevate concentrazioni di particolato atmosferico. "Le alte concentrazioni di polveri registrate nel mese di febbraio in Pianura padana hanno prodotto un 'boost', un'accelerazione alla diffusione dell'epidemia. L'effetto è più evidente in quelle province dove ci sono stati i primi focolai", evidenzia Leonardo Setti, dell'Università di Bologna. "Le polveri stanno veicolando il virus. Fanno da carrier - avverte Gianluigi de Gennaro, dell'Università di Bari - Più ce ne sono, più si creano autostrade per i contagi. Ridurre al minimo le emissioni e sperare in una meteorologia favorevole", indica. "L'impatto dell'uomo sull'ambiente - prosegue Alessandro Miani, presidente della Società italiana di medicina ambientale (Sima), sta producendo ricadute sanitarie a tutti i livelli. Questa dura prova che stiamo affrontando a livello globale deve essere di monito per una futura rinascita in chiave realmente sostenibile, per il bene dell'umanità e del pianeta. In attesa del consolidarsi di evidenze a favore dell'ipotesi presentata, in ogni caso la concentrazione di polveri sottili potrebbe essere considerata un possibile indicatore o 'marker' indiretto della virulenza dell'epidemia da Covid19". Grazia Perrone, docente di metodi di analisi chimiche della Statale di Milano, conclude: "Questo position paper è frutto di uno studio no-profit che vede insieme ricercatori ed esperti provenienti da diversi gruppi di ricerca italiani ed è indirizzato in particolare modo ai decisori".

[Sardegna] IL PRESIDENTE SOLINAS DICHIARA LO STATO DI EMERGENZA REGIONALE SINO AL 31 LUGLIO E PREVEDE MISURE OPERATIVE DI PROTEZIONE CIVILE

[Redazione]

Cagliari, 17 marzo 2020 In conseguenza del rischio sanitario, dovuto alla grave emergenza epidemiologica in corso, abbiamo dichiarato lo stato di emergenza regionale sino al 31 luglio 2020 per consentire una tempestiva attuazione delle disposizioni nazionali secondo le specificità del contesto isolano. Inoltre, con approvazione delle Misure operative di Protezione civile abbiamo definito la catena di comando e di controllo, il flusso delle comunicazioni e delle procedure da attivare per fronteggiare l'emergenza Covid-19 in Sardegna. Lo ha detto il presidente della Regione, Christian Solinas, illustrando le scelte odierne della Giunta regionale per fronteggiare l'emergenza sanitaria. Le misure operative prevedono un sistema di coordinamento con un Comitato operativo regionale (Cor), istituito presso la Protezione civile regionale, composto dal Presidente della Regione, dagli assessori della Sanità, della Difesa dell'ambiente, dei Trasporti, dai direttori generali della Presidenza e degli Assessorati coinvolti, della Protezione civile, di Areus e dal Commissario straordinario di Ats, che opera in collegamento coi Dipartimenti di prevenzione/sanità pubblica delle aziende sanitarie locali e con un rappresentante della Prefettura di Cagliari, che ha lo scopo di garantire il raccordo con le altre prefetture del territorio regionale. Istituita l'Unità di crisi regionale (Ucr), presso l'Assessorato regionale della Sanità, che garantisce e monitora l'applicazione uniforme nel territorio delle procedure sanitarie previste dalla Regione e dal Governo e coordina le diverse componenti istituzionali deputate all'attuazione e gestione dell'emergenza infettiva. Opereranno anche due Unità di crisi locale, istituite presso le Asl di Cagliari e Sassari, che assicurano il coordinamento ed esecuzione delle procedure previste dai protocolli sanitari e dalle raccomandazioni ministeriali e riferiscono all'Ucr sulle misure adottate e da adottare. A causa della rapida evoluzione della situazione epidemiologica e dell'incremento dei casi ha aggiunto il presidente Solinas oltre quelli della Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Giunta ha emanato una serie di decreti restrittivi validi per la comunità sarda, con effetti immediati anche in altri settori oltre a quello sanitario, come nella gestione dei trasporti da e per la Sardegna, con controllo e supporto per assicurare spostamenti motivati anche all'interno del territorio regionale, l'approvvigionamento dei dispositivi di protezione individuale e l'assistenza alle persone che, rimanendo isolate, non possono accedere ai servizi essenziali attraverso gli strumenti informatici. Uno degli effetti, che ha riguardato in particolare la Sardegna, è stato il flusso in ingresso di persone domiciliate nelle seconde case e il rientro di sardi che si trovano fuori dall'Isola per motivi di lavoro o di studio. Se ciò dovesse comportare un incremento rilevante dei casi, si rischia uno scenario difficile per il Sistema sanitario regionale che potrebbe avere difficoltà a fronteggiare l'emergenza e la nostra condizione di insularità renderebbe ancora più complessa la realizzazione di interventi di soccorso sanitario da parte di altre Regioni. Per assicurare l'attuazione degli interventi urgenti e dei servizi di soccorso, il Direttore generale della protezione civile, sentito il presidente Solinas, convocherà a breve il Comitato operativo regionale, con la partecipazione degli Assessori regionali competenti, per assicurare il coordinamento degli interventi urgenti e delle strutture operative regionali con quelle nazionali e degli enti locali, ha evidenziato l'assessore della Difesa dell'Ambiente, con delega alla Protezione civile, Gianni Lampis. [Tweet](#) [Email](#)